

MOVIE PRODUCTION CENTER

MOLA DI BARI

LOCATION: Bari, BA
DESIGN: 2008
DESIGNER: Alberto Cecchetto



A compact historic centre on the shores of the Adriatic and a waterfront linking the old port with a semi-abandoned industrial area. A path flanked by quays and boats, a sun drenched countryside, rural buildings in tufa stone, often in a state of semi-collapse; a highly fascinating territory in a precarious state and a fortunate heritage to be recovered.

A rectangular building finished in tufa stone is visible from land and sea. It stands a few meters from the waves among uncultivated fields and cliffs. This is the element for designing the new digital centre commissioned by the Town of Mola di Bari.

The project called for the elevation of the existing building with the construction of an ochre coloured canvas parallelepiped in the warm and soft tones of tufa stone.

The canvas wraps the theatre and the glass structure offers glimpses of the old building; at the same time it creates a shaded space that protects visitors on hot days.

In a play of Chinese shadows the activities inside the building are projected onto its elevations, visible even from the water: a sort of magic lantern that speaks of the very origins of the history of cinema.

Un centro storico compatto che si affaccia sull'Adriatico e un lungomare che collega il porto vecchio con un area industriale semiabbandonata. Lungo il percorso darsene con barche, campagna assolata, edifici rurali in tufo spesso fatiscenti; un territorio di grande fascino ma in stato precario, un'edilizia fortunata che si vuole recuperare.

Visibile dalla terra e dal mare si staglia un edificio rettangolare in tufo, a pochi metri dalle onde tra campi incolti e scogli. È questa la traccia per progettare il nuovo centro digitale che il Comune di Mola vuole realizzare.

Il progetto prevede di innalzare l'edificio esistente, costruendo un parallelepipedo in tela color ocra, colore caldo e morbido del tufo.

La tela avvolge il teatro e la struttura in vetro che lascia intravedere il vecchio edificio; al tempo stesso crea una intercapedine che protegge il visitatore dalle temperature elevate.

Così, in un gioco di ombre cinesi, si proietta sui prospetti telati ciò che avviene all'interno dell'edificio, diventando visibile anche dal mare: una sorta di lanterna magica, l'origine stessa della storia del cinema.